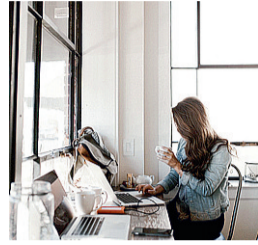


LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**«Idea innovativa»,
il nuovo bando
per imprese in rosa**

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Ceccano, stile medievale abitato dai Longobardi

A sancire uno snodo urbano di grande movimento e cultura, tra i fiumi Sacco e Cosa nella provincia di Frosinone si presenta Ceccano. Mediante gli edifici che arricchiscono il centro storico si respira l'autenticità dello stile di vita medievale, che si avvaleva della posizione del borgo sito ai confini dei possedimenti della Chiesa, sancendo un'importanza strategica per il popolo dei Longobardi che lo abitava. Il cuore della sua storia risiede nelle costruzioni come il Castello dei Conti, il quale si presenta dominante nella Valle del Sacco ed antica dimora dei conti, che esercitavano in epoca medievale il loro potere sul precedente stato autonomo. Muovendo i passi del turista ai confini del centro storico, l'itinerario prosegue con il Castel Sindici in stile neogotico, realizzato con la pregiata pietra locale alla fine del periodo ottocentesco. Quest'ultimo ha fornito rifugio a molti artisti tra cui il pittore romano Tiratelli ed il celebre poeta Gabriele D'Annunzio. Percorrendo la scia delle tradizioni a rispecchiare l'anima del borgo e il folklore locale c'è la "Festa del contadino". Organizzata ogni settembre si presenta con un programma di tre giorni, nei quali cucina ed innovazione si uniscono per creare una rete culturale, grazie alla proposta, non solo di degustazioni dei prodotti del territorio, bensì anche di gare e giochi popolari.
Giulia Tavoletta, associazione Lazio sociale

la riflessione

Incontro e dialogo
tra le generazioni
danno valore
al tempo che passa

DI CLAUDIO GESSI *

Una riflessione di carattere etico per arricchire i dati Istat sulla situazione degli anziani nel nostro paese. Gli anziani, mai così numerosi come adesso, in una società dove prevale la cultura dello scarto e della produttività, sono visti spesso come un peso. Ricordiamo come nella drammatica prima fase della pandemia hanno pagato il prezzo più alto. La vecchiaia, in realtà, è un dono "per tutte le età della vita". Papa Francesco nel 2022 ha offerto uno straordinario percorso di catechesi sul senso e sul valore della vecchiaia.

Contro una immagine proposta spesso dalla cultura dominante, il Pontefice propone un itinerario scandito dall'esempio di esemplari figure bibliche, che abbiamo il dovere di rileggere e meditare. Nessuno di noi sfuggirà alle inesorabili leggi del tempo che passa! La catechesi di papa Francesco rilancia un profilo dell'anziano non solo di persona fragile, ma di testimone insostituibile in grado di trasmettere alle nuove generazioni saggezza, valori, fede. Per il Papa l'eterna giovinezza "è un'allucinazione molto pericolosa" ed essere vecchi è "altrettanto importante e bello che essere giovani". Di fronte all'irrefrenabile aumento dei ritmi di vita imposti dalla cultura odierna, i tempi della vecchiaia possono apparire un ostacolo. Ma, la misura di questi ritmi, apre per tutti, spazi di senso della vita sconosciuti all'ossessione della velocità. Per questo è più che mai indispensabile l'alleanza delle generazioni. È una società "sterile e senza futuro" quella dove i vecchi non parlano con i giovani e i giovani non parlano con i vecchi. "Perdere del tempo" con i propri figli, con i propri nonni e con gli anziani "fortifica la famiglia umana". I ritmi lenti della vecchiaia aprono spazi di senso grazie alla voce profetica degli anziani. Gli anziani sono una risorsa per i giovani. Papa Francesco ci ricorda che il mondo ha bisogno di "giovani forti" e di "vecchi saggi". Occorre allora uscire da una concezione economicista del ruolo degli anziani nella società odierna. Proliferano sempre più, quale spazio di mera speculazione finanziaria, realtà che considerano gli anziani solo dei numeri da sfruttare e spremere. Sembra proprio che ormai si sia diffusa la convinzione che gli anziani fanno pesare sui giovani il costo dell'assistenza di cui hanno bisogno e in questo modo sottraggono risorse allo sviluppo delle nuove generazioni. Si tratta di una percezione non corrispondente alla realtà. Però, all'atteggiamento egoistico che porta allo scarto e alla solitudine dobbiamo contrapporre il cuore aperto e il volto lieto di chi ha il coraggio di dire "non ti abbandonerò!".

* direttore Commissione regionale pastorale sociale e lavoro del Lazio

Il Lazio nel 2024 si classifica come seconda regione d'Italia per numero di centenari



Una signora di cento anni festeggia il suo compleanno (Foto R. Siciliani)

Più di cento candeline per duemila nonni

DI MONIA NICOLETTI

Sono più di duemila nel Lazio le persone che nell'ultimo anno hanno soffiato più di cento candeline: la nostra regione è la seconda più ricca d'Italia per numero di centenari, battuta solo dalla Lombardia con i suoi tremila. In termini relativi nel Lazio ci sono quaranta centenari ogni centomila abitanti e uno ogni duecentomila ha più di 105 anni. A restituire la fotografia di chi festeggia compleanni con tre cifre è il rapporto pubblicato a inizio novembre dall'Istat: l'istituto di ricerca ha calcolato che in dieci anni sono aumentati del 30% i centenari d'Italia, che sono 22.552 (dato al 1° gennaio 2024). E la longevità è rosa: l'80% di chi ha più di cento anni e il 90% di chi ne ha più di 105 è donna. Tra loro ci sono 21 nonnini che di anni ne hanno più di 110: un solo uomo e venti donne. Tanto le donne quanto gli uomini che hanno raggiunto i 105 anni di età sono quasi tutti nello stato civile di vedovanza (rispettivamente 86% e 81%). Le differenze maggiori si riscontrano tra i celibi e le nubili, i maschi sono il 6% e le femmine il 12%, ma soprattutto tra i coniugati e le coniugate dove le donne rappresentano solo l'1%, mentre gli uomini il 13%, per effetto della maggiore longevità femminile che porta più frequentemente le persone di sesso maschile a trascorrere gli ultimi anni della propria vita ancora con il partner. La persona più anziana è una donna residente in Emilia-Romagna che a ottobre ha potuto tagliare il traguardo dei 114 anni di età. L'uomo più anziano, invece, risiede in Basilicata e ha compiuto 110 anni. I residenti con almeno 105 anni di età (semi-supercentenari) sono 677. Questi ultimi registrano una netta diminuzione rispetto ai 1.047 individui rilevati nel 2020 (picco raggiunto dall'inizio della rilevazione) per

una ragione di carattere strutturale: negli ultimi quattro anni sono entrati progressivamente nella classe di età degli over 105enni i superstiti delle generazioni nate negli anni della Prima guerra mondiale, contraddistinti da una natalità contingentemente più bassa. Tale effetto strutturale aveva interessato tra il 2016 e il 2019 le generazioni precedenti, portando a un calo della popolazione di 100 anni e più, che a partire dal 2020 ha ripreso a crescere in misura consistente registrando un incremento di quasi il 60% tra il 2019 e il 2024. In riferimento alla tipologia di residenza, fra i centenari predomina la quota di coloro che vive in famiglia (89,4% nella classe 100-104 anni; 89,5% fra i 105+ anni) rispetto a chi risiede in una convivenza istituzionalizzata. Spiega il rapporto: "Fra i supercentenari la quota di chi vive in famiglia sale al 96,7%, il che può dipendere sia da una carenza di strutture specializzate nell'assistere persone super longeve sia dal fatto che la famiglia possa costituire un fattore di protezione laddove si abbia necessità di cure e attenzioni personalizzate che solo un ambiente familiare può offrire". La rilevazione dell'Istat è partita nel 2008. La fonte dei dati, di natura amministrativa, è l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Tutti i comuni che abbiano almeno un semi-supercentenario tra i propri residenti vengono ricontattati dall'Istat allo scopo di validarne l'effettiva presenza (tramite acquisizione di certificato di esistenza in vita o, in caso di avvenuto decesso in corso d'anno, di morte). Parallelamente, sono acquisite alcune informazioni demografiche di base, quali data di nascita, data di morte, comune di nascita, stato civile e cittadinanza. Le persone ancora in vita vengono seguite annualmente fino all'eventuale decesso con la registrazione della data dell'evento.

**La rilevazione Istat:
ce ne sono quaranta
ogni centomila
abitanti, sono
soprattutto donne
e vivono in famiglia**

Vaccino antinfluenzale: effettuate già 713mila dosi

La campagna di comunicazione "Prendi le misure contro l'influenza" per sensibilizzare la popolazione del Lazio alla vaccinazione antinfluenzale, sta portando frutto. Sono oltre 713mila le dosi somministrate dal primo ottobre all'11 novembre (lo scorso anno nello stesso periodo erano state 624mila). La Regione Lazio è stata tra le prime in Italia ad aver acquistato dallo scorso giugno un milione e 305mila vaccini, con la possibilità di un incremento già richiesto per immunizzare i propri cittadini, con particolare attenzione agli over 60, alle persone fragili e ai bambini fino ai sei anni. Entrando nel dettaglio del report per l'antinfluenzale,

sono oltre 3.600 i medici generali che hanno erogato 614.603 vaccinazioni e oltre quattrocento i pediatri che hanno effettuato 41.533 dosi. A questi dati vanno aggiunte le 31.301 somministrazioni delle farmacie, e le 25.612 delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere, dei Policlinici, degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e delle Residenze sanitarie assistenziali. «La campagna vaccinale del Lazio è partita bene, i numeri sono già superiori rispetto allo scorso anno. Non bisogna, però, abbassare la guardia. Un gesto semplice e sicuro a beneficio della collettività. Per non lasciare nessuno indietro» ha dichiarato Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio.

NELLE DIOCESI

<p>◆ ALBANO IL CORSO PER VOLONTARI SOCIO-SANITARI a pagina 4</p>	<p>◆ ANAGNI IL CONVEGNO SUL TEMA DELLA TUTELA DEI MINORI a pagina 5</p>	<p>◆ FROSINONE SONO TANTE LE REALTÀ AL FIANCO DELLE DONNE a pagina 6</p>
<p>◆ GAETA UNA SERATA DI RIFLESSIONE VERSO IL GIUBILEO a pagina 7</p>	<p>◆ LATINA LA LETTERA DEL VESCOVO ALLA COMUNITÀ a pagina 8</p>	<p>◆ RIETI SICUREZZA STRADALE, L'INCONTRO DEGLI STUDENTI a pagina 9</p>
<p>◆ PORTO SANTA RUFINA LA GMG PER I GIOVANI DELLE DIOCESI SORELLE a pagina 10</p>	<p>◆ CIVITAVECCHIA MADONNA DI TARQUINIA LA MOSTRA a pagina 11</p>	<p>◆ SORA ALL'ASSEMBLEA SINODALE NAZIONALE a pagina 12</p>

CANDELE DAL 1908
CERERIA DI GIORGIO
"Le candele che durano nel tempo"

*disponibile dal 1° Gennaio 2025
Preordina
al numero 06/9122943 oppure via email: vendite@cereriadigiorgio.it

PRODUZIONE-NEGOZIO 00071 Pomezia (Rm) - VIA DELLA CERERIA, 11 TEL. 06 91 22 943
NEGOZIO-VENDITA 00153 Roma - VIALE DI TRASTEVERE, 165/171 TEL. 06 68 80 60 60 - 06 68 77 103

www.cereriadigiorgio.it

Le clementine per dire stop al femminicidio

«Le clementine sono un simbolo importante per il mondo agricolo: ci aiutano a ricordare Fabiana Luzzi, giovane studentessa di Corigliano Calabro, massacrata dall'ex fidanzato, in un agrumeto nella piana di Sibari. Siamo in prima linea per costruire consapevolezza e fermare i femminicidi», dice Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna. Sono oltre novanta le donne uccise dall'inizio dell'anno: per la maggior parte, i reati sono avvenuti in ambito familiare o affettivo. C'è ancora molto da fare per fermare la violenza di genere. Per questo motivo, Confagricoltura Donna conferma il suo impegno per promuovere una cultura della consapevolezza

e sostenere i Centri anti violenza sul territorio italiano, attraverso una raccolta di fondi tramite la consueta distribuzione delle clementine nelle piazze, che si tiene annualmente a ridosso del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. «La nostra Organizzazione - spiega Oddi Baglioni - si impegna ogni giorno per promuovere una cultura inclusiva e per valorizzare l'apporto delle donne all'economia, al lavoro e alla società. La sensibilizzazione verso la parità di genere e l'opposizione totale alla violenza passano anche da una maggiore coscienza civile che deve permeare tutta la società, da una profonda educazione delle nuove generazioni e le donne del

La presidente Balducci di Confagricoltura Donna del Lazio ricorda che per sconfiggere questa forma di violenza occorre attuare un'azione collettiva

mondo agricolo sono sempre consapevoli che un prodotto migliore si fa migliorando i semi». Nel Lazio quest'anno è stato possibile trovare le clementine offerte da Confagricoltura Donna contribuendo all'iniziativa benefica nelle piazze di Roma, Viterbo, Tivoli e Frosinone. «Il femminicidio è una grave violazione dei diritti umani, per essere sconfitto richiede

un'azione collettiva» ribadisce Orsola Balducci, presidente di Confagricoltura Donna Lazio, sottolineando che «Le nostre clementine sono il frutto dell'impegno delle donne in agricoltura e nel sociale». L'iniziativa, che si ripete dal 2013, è promossa da Confagricoltura Donna insieme a Soroptimist International d'Italia e rientra nella campagna dell'ONU "Orange the world". «Consapevoli dell'importanza fondamentale della cooperazione e della necessità di lavorare in rete per garantire una migliore azione di prevenzione e contrasto alle varie forme di violenza contro le donne, Soroptimist International d'Italia ha rinnovato la propria collaborazione con

Confagricoltura. Rendendo concreto l'impegno comune e sinergico per promuovere e diffondere una educazione e cultura del rispetto, sensibilizzando l'opinione pubblica, collaborando e supportando l'operato dei soggetti istituzionali e partecipando convintamente, come facciamo da diversi anni, ad iniziative di piazza condivise come questa», ha dichiarato Adriana Macchi, presidente Soroptimist International d'Italia. Il programma è sostenuto da una campagna di comunicazione sui social network di Confagricoltura, attraverso gli hashtag #OrangeTheWorld #OrangeConfagri #Coltiviamoconsapevolzza. Simone Ciamparella



Da sinistra, Alessandra Oddi Baglioni e Orsola Balducci

Sabato scorso si è svolta la 28ª Giornata nazionale della collettta alimentare. Proseguirà online fino al 10 dicembre, attraverso piattaforme dedicate consultabili sul sito colletta.bancoalimentare.it

Una festa del dono vissuta tutti insieme

In regione sono state raccolte 320 tonnellate di alimenti, grazie ai tantissimi volontari

DI COSTANTINO COROS

Si è conclusa sabato scorso 16 novembre la 28ª Giornata nazionale della collettta alimentare. Una festa del dono nella quale sono state raccolte 7.900 tonnellate di prodotti alimentari. L'evento ha coinvolto oltre 12mila supermercati in tutta Italia, ben 530 nel territorio del Lazio dove circa 5mila volontari hanno lavorato con impegno per raccogliere cibo destinato alle persone in difficoltà.

Tanti donatori hanno contribuito, ciascuno con quello che poteva, a questa grande festa di solidarietà e condivisione. Solo nel Lazio, sono state raccolte ben 320 tonnellate di alimenti, un contributo significativo per affrontare il problema della povertà alimentare.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha voluto manifestare il suo sostegno all'iniziativa concedendo l'Alto Patronato e partecipando con una donazione di beni alimentari, un gesto che simboleggia vicinanza concreta ai più bisognosi. La Collettta alimentare, che da 28 anni rappresenta un appuntamento fisso, si conferma una festa del dono e della solidarietà, dove ogni contributo, grande o piccolo, è fondamentale per aiutare chi è in difficoltà. Si legge in un comunicato del Banco Alimentare.

L'evento si inserisce anche nel contesto della Giornata mondiale dei poveri, seguendo il messaggio di papa Francesco, che invita a riconoscere nei più fragili un'occasione per aprire cuore e mani, condividendo ciò che si ha. Migliaia di volontari, tra cui



Due volontarie durante la collettta del Banco alimentare

SUL WEB

Restare informati tutto l'anno

Un sito web facile da ricordare, si chiama www.bancoalimentare.it. Qui i donatori possono informarsi riguardo le iniziative del Banco Alimentare, proporsi come volontari nella giornata della collettta e seguire le varie attività che il Banco realizza. Tante le sezioni che compongono il sito: si va dal "chi siamo" al "cosa facciamo", passando per la "collettta alimentare", i lasciti testamentari, i regali solidali, fino alla sezione "news" e a come diventare volontario. A caratterizzare quest'opera è la comune finalità di condividere il valore del cibo. Il Banco Alimentare è nato in Italia nel 1989. Solo nel 2023 sono state aiutate 1.793.612 persone e raccolte 119.138 tonnellate di cibo. Tutto ciò è reso possibile grazie alle 7.632 organizzazioni partner territoriali, ai 1.916 volontari stabili e alle 21 organizzazioni Banco Alimentare regionali.

tantissimi giovani e studenti, hanno trasformato supermercati e centri di raccolta in luoghi di speranza e condivisione.

L'esperienza ha rappresentato un'occasione preziosa per educare i ragazzi al valore della solidarietà e al senso di responsabilità verso il bene comune. Un gesto particolarmente significativo è stato quello dei detenuti di 40 istituti penitenziari in tutta Italia, che hanno partecipato alla Collettta, dimostrando che ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione, può contribuire al bene degli altri. I prodotti raccolti saranno distribuiti nelle prossime settimane alle 7.632 organizzazioni partner, tra cui mense per i poveri, case-famiglia e comunità per minori.

Nel Lazio, questa rete solida raggiungerà oltre 120mila persone in difficoltà, offrendo un aiuto concreto. La raccolta prosegue anche online fino al 10 dicembre, attraverso piattaforme dedicate consultabili sul sito colletta.bancoalimentare.it.

Il successo dell'iniziativa è stato reso possibile grazie al lavoro congiunto di numerose associazioni e istituzioni, tra cui l'Esercito, l'Aeronautica Militare e organizzazioni come la Società di San Vincenzo De Paoli, l'Associazione Nazionale Alpini e i Lions Club International. La collettta si conferma una straordinaria occasione per dimostrare che la solidarietà non conosce confini e che, insieme, è possibile fare la differenza.

L'ELEZIONE

Federlazio, Sbordoni è il nuovo presidente

È Alessandro Sbordoni il nuovo presidente di Federlazio, l'associazione delle piccole e medie imprese del Lazio, eletto all'unanimità dal consiglio generale dell'associazione lo scorso 14 novembre.

Avvocato, iscritto all'Ordine dei giornalisti e pubblicisti, Sbordoni ha da poco compiuto 52 anni e subentra nella carica a Silvio Rossignoli. È amministratore delegato di "Adamas RE srl" e "Adamas HF srl", aziende che operano attraverso la "NS Costruzioni s.r.l." negli ambiti della rigenerazione urbana, dello sviluppo del territorio e dei lavori pubblici. L'attività del Gruppo, con un fatturato medio annuo di 45 milioni di euro, si concentra nell'acquisizione,

recupero e valorizzazione di aree e nella ristrutturazione, trasformazione e restauro di immobili ad uso abitativo, commerciale e direzionale. Dal 2016 Sbordoni è presidente di "Federlazio edilizia e territorio" e dal 2020 è vice presidente di "Confimi industria edilizia", verticale della confederazione nazionale.



Alessandro Sbordoni

«Ringrazio - ha detto Alessandro Sbordoni, dopo l'elezione - l'intero consiglio generale che mi ha eletto, per la fiducia accordatami. Un ringraziamento particolare al presidente Rossignoli, nonché amico Silvio, per l'immenso lavoro che ha svolto in anni difficili per l'economia, per la sua capacità di vedere le cose con una visione sempre innovativa, mai banale e soprattutto sempre positiva. Non sarà assolutamente facile sostituirlo». Un commento è stato poi dedicato dal neo presidente al tema scelto da Federlazio per l'assemblea pubblica - "Innoviamo la società. Il contributo delle Pmi" - sottolineando che: «Le piccole e medie imprese - ha dichiarato Sbordoni - sono una parte significativa del tessuto economico del nostro Paese, hanno svolto e continuano a svolgere un ruolo cruciale nell'innovazione e nello sviluppo. Esprimono un po' il cuore dell'imprenditorialità e dell'artigianalità perché spesso sono in grado di sviluppare prodotti e servizi innovativi grazie alla loro struttura snella, che permette di reagire rapidamente ai cambiamenti, spesso anticipandoli. Possono, inoltre, sperimentare nuove idee proprio perché non hanno la lunga struttura verticistica che quasi sempre caratterizza le grandi aziende. L'intelligenza artificiale e la digitalizzazione migliorano il modo di fare impresa, ma non va dimenticato che le aziende sono fatte da persone, donne e uomini, che lavorano e che devono essere messi al centro, proprio per promuovere equità e stabilità sociale, dando loro la possibilità di esprimere quelle energie latenti che poi permettono al mondo di innovarsi». Alla stessa assemblea pubblica ha partecipato anche il Ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, il quale ha annunciato che entro la fine del 2024, presenterà la prima legge annuale per le Pmi con l'obiettivo di semplificare, supportare e incentivare le imprese.

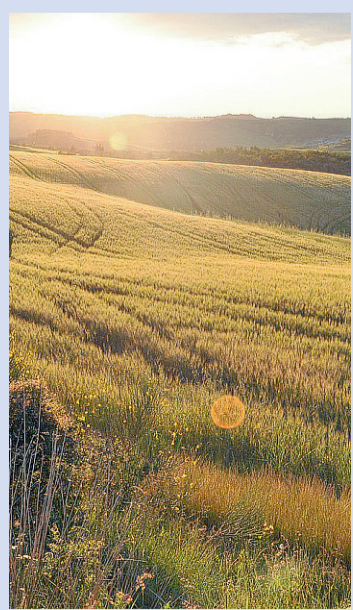
Giovanni Salsano

ACLI TERRA

Le proposte per l'agricoltura

Negli ultimi cinque anni, gli incidenti in agricoltura sono diminuiti sensibilmente. Sono i risultati dell'ultimo rapporto Inail che premia l'impegno del sistema sindacale e previdenziale nel migliorare le condizioni di lavoro in questo settore. All'indomani dell'importante convegno tenutosi a Latina sulla trasformazione del lavoro in agricoltura, Acli Terra rilancia questi risultati con la necessità di investire ulteriormente per un futuro sempre più sicuro e sostenibile. Lo si legge in una nota dell'organizzazione. Al fine di migliorare ulteriormente il lavoro in agricoltura, Acli Terra ha presentato alcune proposte che riguardano: gli investimenti nell'agricoltura 5.0; lo sviluppo dell'informazione e la formazione professionale, sfruttando al massimo le opportunità offerte

dalla Pac. Non manca il welfare per le famiglie, collegato a misure che facilitino la conciliazione tra lavoro e famiglia, come soluzioni formative ed educative estive gratuite. Inoltre, c'è anche l'idea di valorizzare la creatività: come il sostenere iniziative che permettano ai lavoratori di esprimere le proprie competenze e contribuire all'innovazione delle aziende agricole. «Queste proposte non solo contribuirebbero a ridurre ulteriormente il numero degli incidenti - ha affermato il presidente nazionale di Acli Terra Nicola Tavoletta intervistato da Licia Colò al Parco Cinecittà World di Castel Romano per la giornata Natù "Un albero per il futuro" - ma migliorerebbero anche la qualità della vita dei lavoratori agricoli e la competitività del nostro sistema agroalimentare italiano».



«Costruire legami sociali sul territorio»

Lo scorso 23 ottobre il Consiglio delle Acli provinciali di Latina ha eletto all'unanimità la neo Presidenza, che si appresta ad affrontare il nuovo mandato con lo stile che papa Francesco ha definito essere "popolare, sinodale, democratico, pacifico e cristiano", esortando l'associazione ad accogliere le persone, costruire legami di solidarietà e senso di appartenenza e intraprendere un cammino di integrazione che porti a una cultura dell'incontro. Lo spirito è quindi quello di costruire legami e di accrescere l'azione sociale dell'associazione sul territorio, sottolineando anche la dimensione europea della provincia di Latina. I temi sui

Lavoro sommerso, povertà educativa, gioco d'azzardo, sono alcuni temi dell'attività della nuova presidenza delle Acli provinciali di Latina

quali le Acli di Latina si impegnano sono diversi, a partire dal lavoro sommerso e dalla sicurezza nei luoghi di lavoro. Altri temi centrali sono la povertà educativa, la dispersione scolastica, nonché il gioco d'azzardo, un'emergenza sociale nel territorio pontino e al quale occorre dare risposte strutturali attraverso attività di prevenzione e azioni integrate di sistema con i servizi territoriali. Occorre ripensare

anche a un nuovo modello di città e dei suoi spazi vitali, promuovendo una politica di sviluppo, di benessere sociale e di qualità della vita. Le città devono diventare luoghi di creatività e innovazione, per favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva. L'impegno è diretto quindi a promuovere il benessere sociale della comunità e si fonda sulla creatività, per l'importanza d'ideare nuove proposte di intervento o per riscoprirne le potenzialità. Il percorso sarà in tale direzione e le Acli, con le altre realtà sociali del territorio, porteranno avanti l'impegno di lavorare in sinergia per il bene di tutta la comunità.

Alessandra Bonifazi, presidente Acli provinciali di Latina



Foto Siciliani

La conoscenza dell'IA passa per la formazione

Anche in ambito cattolico si stanno diffondendo numerosi corsi e seminari di approfondimento su questi temi, durante i quali si studiano aspetti tecnici ed etici

L'intelligenza artificiale (IA) sta diventando sempre più centrale in molteplici settori, dall'automazione dei processi industriali alla gestione delle risorse umane, dalla diagnostica medica alla finanza. La formazione sull'IA consente ai professionisti di comprendere come queste tecnologie possono essere applicate nel loro campo e come possono contribuire sulle loro attività quotidiane. Fondamentale è più che mai la formazione sugli aspetti tecnici ma anche etici. Per questo anche in ambito cattolico si stanno diffondendo numerosi corsi e seminari di ap-

profondimento su questi temi. Sabato 16 novembre, presso l'Istituto teologico Leoniano di Anagni, all'interno del corso di "Abilità informatiche e Tecnologie dell'informazione", si è tenuto il seminario di approfondimento su "Comunicazione ed intelligenza artificiale" tenuto da Francesco Evangelisti, professionista affermato nel campo del digital marketing e della comunicazione online. Il relatore ha guidato i partecipanti attraverso uno dei temi più rilevanti nel panorama della comunicazione contemporanea. Attraverso la sua esperienza diretta sul campo, ha esplorato come questa tecnologia sta plasmando il futuro della comunicazione, dai motori di raccomandazione all'ottimizzazione dei messaggi, fino alle nuove frontiere dell'IA generativa. La sua passione per la tecnologia e l'innovazione digitale, unita a una solida esperienza pratica, lo ha reso la guida ideale per esplorare le opportunità e le sfide che l'intelligenza artificiale porta nel

mondo della comunicazione moderna. Anche ieri sempre presso il Leoniano si è tenuto un altro webinar "L'alchimia digitale: l'Intelligenza artificiale come nuova musa dell'arte" tenuto da Alessandro Conti, artista, project manager e AI solutions specialist, specializzato nello sviluppo di soluzioni innovative basate su intelligenza artificiale e automazione digitale. Con una formazione tecnica approfondita e una passione per l'arte e la tecnologia, ha guidato progetti strategici che spaziano dall'ottimizzazione aziendale all'integrazione di sistemi AI avanzati per campagne marketing e infrastrutture cloud e spiegato, agli studenti del Leoniano ed anche esterni che si sono collegati, le nuove frontiere dell'AI in campo musicale ed artistico. Giovedì 7 e 14 novembre presso la Pontificia Università Antonianum si sono tenuti all'interno del corso intelligenza artificiale ed ingegneria della sostenibilità due speech di approfondimento in collaborazione con

il C3i (Comitato italiano ingegneria dell'informazione) dell'Albo degli ingegneri di Frosinone tenuti dall'ingegnere Giovanni Masi, coordinatore del gruppo di Intelligenza artificiale presso l'Ordine, dove tiene specifici seminari di approfondimento su questi temi, cultore della materia presso il Dipartimento di ingegneria informatica dell'Università degli studi eCampus e membro del comitato consultivo di Kwaai, organizzazione specializzata nello sviluppo di soluzioni avanzate di IA. Hanno suscitato particolare interesse le sue principali linee di ricerca nel campo della "Generative": il progetto BioGene, supportato da NASA GeneLab, per l'analisi e l'estrazione di dati genomici da esperimenti spaziali e la classificazione del livello di ossidazione dell'olio, sviluppata in collaborazione con l'Università Ben Gurion del Negev, in Israele.

Riccardo Petricca, docente di Intelligenza artificiale Pontificia Università Antonianum

Il riconoscimento consiste in un pagamento fino a un massimo di 5mila euro ed è costituito, per ciascuna impresa, da un contributo pari al 50% delle spese

Premio alla creatività

Pubblicato dalla Camera di commercio di Roma il dodicesimo «Bando idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile»

DI GIOVANNI SALSANO

Un riconoscimento per i progetti più innovativi e competitivi, presentati da imprese femminili. C'è tempo fino al 20 dicembre, per partecipare alla dodicesima edizione del "Bando idea innovativa, la nuova imprenditorialità al femminile", promosso dalla Camera di commercio di Roma e rivolto alle micro, piccole e medie imprese femminili operanti sul territorio di Roma e provincia, che prevede contributi da 5mila euro per i 5 progetti più originali.

Al 30 settembre 2024 sono 96.829 le imprese femminili registrate a Roma e provincia, pari al 22% del totale delle imprese romane. Roma è la prima provincia italiana per numerosità delle imprese femminili e le imprese "in rosa" romane rappresentano il 7,4% delle imprese femminili italiane. A loro si rivolge l'iniziativa della Camera di Commercio che mira a premiare quei progetti imprenditoriali contraddistinti dall'originalità

Al 30 settembre sono 96.829 le imprese «rosa» registrate a Roma e provincia

dell'attività svolta o dall'innovatività del processo produttivo, del prodotto o del servizio offerto, degli strumenti di commercializzazione o di assistenza alla clientela. L'intento è quello di supportare economicamente le migliori idee imprenditoriali femminili di Roma e provincia per sviluppare nuove soluzioni o percorsi innovativi per lo svolgimento dell'attività d'impresa, per costituire buone prassi nell'ambito della creazione d'impresa e dello start-up e per sostenere progetti imprenditoriali volti allo sviluppo del tessuto sociale del territorio o alla rigenerazione urbana e sociale delle città e per fornire un aiuto concreto alla ripartenza delle imprese femminili.

Il premio consiste in un contributo economico fino a un mas-

simo di 5mila euro ed è costituito, per ciascuna impresa vincitrice, da un contributo pari al 50% delle spese riconosciute ammissibili, tra le quali, ad esempio, quelle sostenute per macchinari e attrezzature e beni strumentali, direttamente pertinenti alla realizzazione del progetto, spese per materiali di prova, realizzazione di prototipi e collaudi finali, ma anche costi per la registrazione di brevetti internazionali, per infrastrutture di rete e collegamenti (incluse le spese di software e hardware), per consulenze e altri servizi tecnologici e manageriali o per azioni di marketing e comunicazione relative al progetto. Le imprese che intendono partecipare all'iniziativa devono inviare la domanda di partecipazione, redatta sulla base dell'apposito modello completo dei documenti da allegare, entro il 14 del prossimo 20 dicembre tramite pec all'indirizzo promozione@rm.legal-mail.camcom.it. Devono inoltre essere iscritte alla Camera di commercio di Roma ed essere in possesso di vari requisiti, tra cui la denuncia di inizio attività, il regolare versamento del diritto annuale, l'assenza di protesti e - se imprese individuali - avere il titolare donna. I progetti saranno esaminati da un apposita commissione che approverà la graduatoria finale, eventualmente conferendo una menzione speciale per il particolare valore sociale ovvero per l'innovatività della proposta progettuale o per la sua attitudine a proporre o sviluppare una prospettiva innovativa di valorizzazione del tessuto urbano o di incremento della coesione sociale di Roma o della sua provincia. Il bando integrale e le modalità di candidatura sono consultabili sul sito internet della Camera di commercio di Roma, all'indirizzo www.rm.camcom.it.



Foto di StockSnap da Pixabay

Costruire percorsi di fiducia

Minori e persone vulnerabili - ritemere fiducia - Chiesa e società: un impegno comune" è il titolo della giornata di studio che si svolgerà presso il Collegio Leoniano di Anagni mercoledì prossimo 27. L'iniziativa è organizzata dal Servizio interdiocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili delle cinque diocesi del Lazio Sud che sono: Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Il convegno si svolgerà in due sessioni: al mattino ci sarà quella rivolta ai sacerdoti, religiosi e insegnanti mentre il pomeriggio sarà diretto alle amministrazioni, agli operatori

legali e sociali, agli insegnanti, alle associazioni e ai consigli pastorali delle diocesi del Lazio sud. Al convegno interverranno insieme ai vescovi interessati, Ketty Vaccaro del Censis la quale illustrerà i risultati di una indagine su minori e abusi nella società italiana tra il 2000 e il 2020 e la presidente del Servizio nazionale per la tutela dei minori Chiara Griffini che parlerà dell'impegno e del cammino della Chiesa italiana in questo ambito. Tale iniziativa segue la Giornata di preghiera a sostegno dei cammini di recupero delle vittime e dei sopravvissuti di abuso che quest'anno ha avuto come tema il "Ritessere fiducia". Per informazioni: www.tutelaminoriocesilazioisud.it.



Foto Gennari/diocesi di Roma

Roma Sette, da 50 anni racconta buone notizie

Roma Sette, settimanale della diocesi di Roma, dorso domenicale di *Avenire*, ha festeggiato i suoi primi cinquanta anni di vita lo scorso mercoledì in occasione di un convegno dal titolo "Giornalismo e speranze. Le speranze del giornalismo". Il tema scelto richiama quello del Giubileo ormai alle porte "Pellegrini di speranza". L'evento è stato promosso dall'Ufficio per le Comunicazioni sociali del Vicariato insieme all'Ordine dei giornalisti del Lazio, la Libera Università Maria Santissima Assunta (Lumsa), l'Unione cattolica stampa italiana sezione del Lazio e lo stesso settimanale Roma Sette. L'incontro si è svolto a Roma presso la Lumsa. Si è trattato di una mattinata di riflessione e confronto che ha visto la partecipazione di tanti amici del settimanale, che si sono confrontati sul presente e sul futuro del giornalismo. Nato come supplemento del quotidiano *Avenire*, il giornale ha iniziato il suo percorso con il nome *Roma Sette*, evolvendosi successivamente nel 2006 in *romasette.it*, testata online della diocesi di Roma. Una trasformazione che ha consolidato il suo ruolo come punto di riferimento per tutta la comunità cattolica romana e non solo. A raccontare la lunga ed importante esperienza di Roma Sette è stato il suo direttore Angelo Zema in un'intervista rilasciata a Roberta Pungo, giornalista dell'Agenzia Sir pubblicata mercoledì scorso su www.agensir.it.

Compito di un giornale diocesano è quello di «far emergere il bello che c'è nelle diocesi» ma anche quello di dare voce a chi troppo spesso rimane inascoltato. «C'è una sete di verità e di speranza che non possiamo ignorare», si legge in alcuni passaggi dell'intervista rilasciata all'agenzia Sir. «Il nostro obiettivo è offrire una risposta a questa esigenza, raccontando un'umanità ferita ma ricca di dignità e di risorse». Un impegno che, giorno dopo giorno, rende *Roma Sette* un baluardo del "giornalismo buono" al servizio della comunità. Si legge ancora sul Sir. Inoltre, molto significativa è l'esperienza che il settimanale sta compiendo da oltre vent'anni insieme alla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) di cui è parte. Un cammino molto importante che fa di Roma Sette una delle realtà che vive e racconta ogni giorno con passione e competenza il territorio.

Hanno partecipato alla giornata il rettore della Lumsa Francesco Bonini; il vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, l'arcivescovo Baldo Reina; il presidente dell'Ordine del Lazio Guido D'Ubaldo; padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali del Vicariato e Maurizio Di Schino, giornalista e presidente dell'Ucsi Lazio. I lavori sono stati moderati dal vaticanista Rai Ignazio Ingrassia. Sono intervenuti: Marco Girardo, direttore di *Avenire*; Vincenzo La Manna, vicedirettore di Asknews; Virginia Piccolillo del *Corriere della Sera*; Roberta Serdoz, vicedirettrice del TgR Rai; Fabio Zavattaro, giornalista e direttore del Master in giornalismo della Lumsa.

Un patto per fermare le disuguaglianze a Roma

Presentato il Rapporto sulla povertà della Caritas diocesana di Roma. Circa 25mila persone accolte dai centri di ascolto capitolini

DI ALBERTO COLAIACOMO

Un'economia che cresce, spinta soprattutto dal turismo, fa da cornice a una città sempre più divisa dalle contraddizioni: il reddito complessivo che cresce, ma che è sempre più concentrato nelle mani di poche persone; un mercato del lavoro con più occupati a cui corrispondono impieghi precari e pagati poco; un mercato immobiliare che conta più di 150 mila alloggi sfitti e

migliaia di persone in attesa di un alloggio popolare, che vivono in occupazioni o, peggio ancora, in strada. È la fotografia di Roma che emerge dal Rapporto Povertà 2024 della Caritas diocesana di Roma, presentato lo scorso 22 novembre al Palazzo Lateranense, in una conferenza stampa che ha visto la presenza del vescovo Baldo Reina, vicario generale della diocesi di Roma e cardinale dal prossimo concistoro, del sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, del presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, del direttore della Caritas Giustino Trincia e del vescovo ausiliare Benoni Ambarus, delegato per la carità.

"Tra indifferenze e speranze" è il titolo di questa settima edizione del rapporto che «senza alcuna pretesa di esaustività - ha spiegato Trincia -, vuol-

essere uno strumento di servizio per aiutare le comunità a una lettura della città dal punto di vista dei poveri, i suoi punti critici e di sofferenza, come pure i suoi motivi di fiducia nei tanti germogli di speranza che vi sono».

Il dossier della Caritas prende le mosse da quello che definisce «l'ascolto della città»: 24.658 persone accolte e incontrate nel corso del 2023, nei 201 centri di ascolto delle parrocchie, nei tre centri di ascolto diocesani, nelle tre mense sociali e nei servizi sanitari. In particolare, il 41% sono persone come state incontrate per la prima volta nel corso dell'anno. I numeri parlano di un aumento del 12% di utenti nei centri di ascolto (13.162), del 21% tra coloro che hanno mangiato nelle mense (11.124), con 319 mila pasti di-

tribuiti. Dati che confermano lo scenario economico che traccia l'Istat per la Capitale, con il 30,8% delle famiglie che dichiara un peggioramento della propria situazione economica rispetto all'anno precedente; il 12,7% dei romani a rischio povertà. Il 3,1% delle famiglie che non può permettersi spese impreviste o periodi di ferie, il 3,5% che arriva a fine mese con estrema difficoltà, e dove quasi una famiglia su dieci ha un'occupazione precaria. Da qui l'allarme della Caritas sulla povertà abitativa «quella che al momento è la più grave - ha detto il direttore - e che non è più definibile come emergenza, ma come fenomeno strutturale». Sono 2.500 gli alloggi occupati abusivamente, 778 i nuclei familiari che al 2023 erano

I relatori della presentazione del Rapporto sulla povertà 2024 della Caritas diocesana di Roma nella sala "Ugo Poletti" del Vicariato



ospitati nei residence, 18 mila famiglie in graduatoria Erp, 350 insediamenti abusivi sparsi in città, 23.420 senza tetto e senza dimora di cui 2.204 vivono in strada. Da qui l'appello del cardinale Reina per «la sospensione degli sfratti nei casi di morosità incolpevole durante il Giubileo». Una proposta, ha

spiegato Trincia, «da attuare attraverso patti con i proprietari e la messa in campo di tutor che seguano le famiglie in difficoltà». Un'iniziativa che ha visto d'accordo anche il sindaco Gualtieri con il presidente Rocca e che presenteranno sul tavolo tecnico per il Giubileo insieme al Prefetto di Roma.

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette Avenire*

L'AGENDA

Oggi

In occasione della festa di Cristo Re dell'universo si tiene il raduno dei cori nella parrocchia di Santa Maria Stella Maris a Fiumicino a partire dalle 16.

Martedì 26 novembre

Alle 10 nella curia vescovile il vescovo incontra il nuovo consiglio Usmi di Porto-Santa Rufina.

Venerdì 29 novembre

Alle 10 il vescovo incontra gli studenti dell'IC Ladispoli 1 di Ladispoli per una Giornata della pace nell'aula consiliare del comune. Alle 16 il vescovo incontra i cresimandi di Santa Marinella.

Sabato 30 novembre

Incontro di avvio della pastorale sociale e del lavoro al Centro pastorale diocesano alle 9.30.

«Ragazzi, la vita è bella»

Oltre cento giovani con educatori, sacerdoti e il vescovo Gianrico Ruzza alla Gmg delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia

DI SIMONE CIAMPANELLA

Una serata di amicizia, fede, musica e gioia per riflettere insieme sulla speranza. È stata questa la Gmg delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia organizzata sabato della scorsa settimana dalle equipie delle pastorali giovanili delle due diocesi, dirette rispettivamente da padre Aurelio D'Intino e Dario De Fazi, nella parrocchia di San Giuseppe a Santa Marinella. Meditando sulla parabola del grano e della zizzania nel Vangelo di Marco, il vescovo Gianrico Ruzza ha proposto ad oltre cento giovani una catechesi sul cuore. In esso, ha spiegato il pastore «ci sono delle cose bellissime, l'amore, i desideri, i sogni, i sentimenti positivi. Il cuore è il campo della parabola, dove il figlio dell'uomo, Gesù, semina la sua Parola, il bene, il servizio agli altri. Però nel cuore ci sono anche delle cose non belle, delle cose tristi. Io penso alle paure. Tutti quanti abbiamo paura di qualcosa, la paura ti paralizza, ti blocca». Molti ragazzi oggi si chiudono in casa, si isolano, alcuni, come è capitato di recente nel territorio diocesano, «decidono di abbandonare la vita», a causa della zizzania che qualcun altro ha seminato nel cuore: il diavolo, che porta la divisione. «Non abbiate paura, la vita è bella, vivete nella gioia e nell'amore, perché voi siete pieni di vita, potete divertirvi, potete gioire, potete lodare il Signore», l'incoraggiamento del vescovo ai ragazzi. Ma, la zizzania e il grano crescono insieme. Nessuno riesce da



Durante l'incontro

solo a fronteggiare la presenza del male, «neanche il vescovo». Solo attraverso un'esperienza di comunità, di relazione con gli altri, troviamo la possibilità di valorizzare il bene che c'è in noi e in chi ci sta accanto. «Avete tante cose di cui scandalizzarvi, che in qualche modo dipendono da noi adulti, alcune arrivano attraverso i social, alcune attraverso le notizie, alcune attraverso persone che fanno

L'invito del pastore: «Dobbiamo dare una mano a Gesù per essere felici»

cose brutte, perché sono violente, perché fanno la guerra, perché sono ingiuste, perché sfruttano gli altri» ha notato il vescovo ricordando

che nel momento del giudizio «tutto questo verrà tolto, perché si farà verità, si farà bellezza, Gesù ci promette che farà pulizia e vuole eliminare il seme cattivo. Cari ragazzi, noi dobbiamo dargli una mano per essere felici». Sulla meditazione del pastore i giovani hanno continuato a riflettere in stile sinodale in una decina di tavoli, partendo dalla loro esperienza di speranza nella vita personale e

nei loro incontri quotidiani. Le loro risposte hanno preso la forma della preghiera composta insieme e condivisa agli altri. Nella seconda parte il gruppo della parrocchia di San Francesco d'Assisi a Marina di Cerveteri ha presentato il podcast «Sto da Dio», che, spiegano i giovani sul canale Spotify: «vuole condividere con gli ascoltatori le nostre riflessioni, i nostri dubbi e le nostre storie di vita. Ci siamo soffermati su alcuni libri della Bibbia che ci hanno colpito particolarmente. Nella prima stagione sentirete parlare del libro di Giuseppe... una storia molto interessante e vicina a noi». La festa è continuata con la musica di Andrea Mancini, in arte «Androman», e con il dj set di «Max e Nano», padre e figlio che condividono la passione per la musica. Divertimento e riflessione sono state le parole sulla bocca dei ragazzi. Per Maria Ricciardi, 24 anni, della parrocchia di Marina di Cerveteri «È stato un grande momento di arricchimento personale e di fede, perché ci siamo confrontati con altri giovani della nostra età provenienti da realtà differenti dal nostro solito oratorio». Cristiano Contardi, 15 anni, della parrocchia di San Giuseppe nella diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, dice di essersi «trovato bene quando all'inizio abbiamo dovuto rispondere alle domande sulla speranza». È stata la varietà delle domine ad aver colpito Francesco Donno, suo coetaneo, della parrocchia di San Gordiano: «È stato bello perché abbiamo dovuto confrontarci per dare una risposta comune».

L'APPUNTAMENTO



Durante il raduno dello scorso anno

Oggi il raduno di oltre 20 cori a Fiumicino

DI GIUSEPPE COLACI *

Sono ben 23 i cori e le corali che hanno risposto all'invito dell'Ufficio liturgico di Porto-Santa Rufina per il raduno di Cristo Re (più di un terzo delle parrocchie). L'appuntamento, ormai alla ventesima edizione, si terrà oggi a Fiumicino, presso la parrocchia di Santa Maria Stella Maris (Via Giorgio Giorgis, 116). Il programma prevede l'accoglienza alle 16 con le prove di canto. Alle 17 il vescovo Gianrico Ruzza presiede la Messa e alle 18 segue la rassegna dei cori. Questo percorso in canto, itinerante sul territorio della diocesi, è diventato sempre più una bella opportunità di Chiesa. Il tema scelto per questa rassegna di brani liturgici è quello della Beata vergine Maria, in ossequio all'Anno santo mariano ancora in corso e che chiuderà l'8 dicembre prossimo. Inizialmente alcuni erano scettici sul raduno stesso che sembrava essere più una vetrina per esibirsi e, in qualche modo, stimolare quel desiderio di «divismo», in una sorta di competitività senza cuore, perciò non in linea con lo stile cristiano. Poi, nel tempo, lo stesso è diventato un'importante opportunità dal punto di vista tecnico e nell'ambito relazionale. Infatti, prima di tutto, ha permesso e permette una condivisione di repertori e uno scambio di materiale musicale-cantore, utile al servizio di animazione delle liturgie parrocchiali e diocesane. Poi è diventato una bella occasione che permette ai coristi, ai musicisti e ai direttori dei cori di incontrarsi, conoscersi e costruire rapporti di stima, amicizia e collaborazione. E sappiamo come la Chiesa sia anzitutto esperienza di fraternità in Cristo Gesù. Una fraternità che glorifica Dio e da Lui viene continuamente santificata e redenta. Ecco, il raduno annuale delle formazioni-canto della diocesi è rappresentazione della Chiesa in atto che dobbiamo tenerci cara. Perché, se è vero (com'è vero) che il cammino sinodale sta portando ad una spinta più missionaria della Chiesa, ad aprirsi a tanti altri ambiti spesso lontani dal pensiero cristiano. Ciò magari, nel tentativo di avvicinare molti alle nostre comunità per evitare che «le chiese di svuotino». È anche altrettanto necessario che qualcuno si dedichi al mantenimento di ciò che ancora si ha e si vive. In modo che, quando altri volessero rispondere all'invito «vieni e vedi», avvicinandosi alla fede in Cristo, potrebbero trovare una casa accogliente e non uno spazio anonimo, abbandonato alle ragnatele e al degrado. Una casa di Dio e della comunità ancora abitata da persone di fede che cantano al proprio Signore e testimoniano la gioia di lasciarsi amare ed amare. E, il raduno dei cori è la dimostrazione di come ancora si voglia stare alla presenza dell'Altissimo elevando a lui canti di lode e di ringraziamento. Ma allo stesso tempo il desiderio di servire l'assemblea liturgica aiutandola a pregare e ad offrirsi a Dio col rendimento di grazie.

* direttore Ufficio liturgico

L'EVENTO

Oggi fra Faltas a Selva Candida

Questa mattina la parrocchia della Natività di Maria Santissima a Selva Candida accoglie fra Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa. Il francescano presiederà la Messa delle 10. Dopo la celebrazione ci sarà la piantumazione dell'albero di pace nel Giardino Laudato sì'. Padre Faltas ha conosciuto da vicino il dramma del conflitto tra popolo israeliano e popolo palestinese, in particolare nel periodo dell'assedio armato alla Basilica della Natività di Betlemme nel 2002. Esperienza che ha voluto condividere nel testo intitolato per l'appunto «L'assedio armato alla Basilica della Natività di Betlemme». Grazie alla disponibilità al dialogo, il sacerdote ha saputo giocare un ruolo da mediatore nelle pieghe del conflitto. Durante la guerra scoppiata il 7 ottobre 2023, tra le altre cose, è stato l'artefice dell'arrivo in Italia di bambini palestinesi feriti per farli curare. È direttore delle 19 scuole gestite dalla Custodia. La parrocchia si trova in Via dei Martiri di Selva Candida 11 a Roma.

Un borgo dedicato alle famiglie

«La famiglia è il luogo dove cresciamo, dove riceviamo i valori, dove riceviamo l'educazione, dove impariamo a vivere, dove impariamo la bellezza, la gioia, il gusto della vita, impariamo l'amore, perché solo in famiglia si può veramente imparare l'amore». Così il vescovo Gianrico Ruzza nella Messa celebrata domenica scorsa nella chiesa di Santa Croce al Sasso in occasione della dedizione del Borgo della Tenerezza. Uno spazio realizzato nei locali della parrocchia pensato come luogo di ascolto e sostegno reciproco tra le famiglie. Nella struttura, secondo giorni e orari stabiliti, alcune coppie accoglieranno le persone che desiderano essere ascoltate e quelle che vogliono approfondire il significato del loro matrimonio nella vita di fede. L'evento è stato organizzato dalle equipie delle



La targa

pastorali familiari delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia, coordinate da don Paolo Ferreri e da don Giuseppe Tamborini. Oltre cento le persone presenti assieme alla comunità parrocchiale, sono le coppie della Scuola della Tenerezza. Con il pastore sull'altare c'erano padre

Mario Vecchierelli, parroco, i due responsabili delle pastorali, don Leopoldo Nimeny, don Salvatore Barretta. Dopo la celebrazione il pastore ha benedetto i locali e scoperto la targa del borgo dedicato alla memoria di don Mimmo Giannandrea, il compianto sacerdote che ha dato impulso alla scuola. Tra i fedeli in rappresentanza del Comune di Cerveteri ha partecipato la vicesindaco Federica Battafarano. Nel pomeriggio la formazione è continuata con l'intervento dello psicologo Alessandro Ricci sulla gestione delle criticità nella relazione di coppia. Il Borgo della tenerezza si trova in piazza Santa Croce, 12 a Cerveteri (località Sasso). Per informazioni sugli orari dell'ascolto e sulla Scuola della tenerezza si può contattare il numero Whatsapp 3515115329 o scrivere a tenerezza.civitaporto@gmail.com.

Una scuola inclusiva e solidale Incontro della pastorale sociale

Presentata lunedì scorso la settima edizione del Torneo studentesco «Distinti e Forti», edizione che come sempre ha preso il via con la cerimonia di inaugurazione presso la palestra dell'Istituto comprensivo «Carducci» di Santa Marinella. Alla presenza di alunni, famiglie ed istituzioni del territorio tra i quali il presidente del consiglio comunale Emanuele Minghella, il vicepresidente del Consiglio della Regione Lazio, Giuseppe Cangemi, la dirigente scolastica Velia Ceccarelli, la comandante della Polizia Locale Kety Marinangeli e due anziani ospiti dell'Istituto Stella Maris. La scuola media comunale ancora una volta ha voluto ribadire l'importanza della «benefica» ingegneria nella crescita e nell'accompagnamento degli alunni, che in piena aderenza subiscono minacce quotidiane,



Durante la manifestazione

dal bullismo alle dipendenze, dalle droghe al gioco d'azzardo. La manifestazione, come sempre, non si limita alle partite di calcetto: visite nelle Rsa cittadine, attività presso l'ospedale Bambino Gesù, volontariato pro-ambiente, formano il carattere di donne e uomini di domani che avranno la responsabilità di una comunità inclusiva e solidale non dimentican-

do la promozione di uno stile di vita sano e consapevole, improntato alla pace e alla crescita personale. La sorpresa di quest'anno, dopo l'inaugurazione ed il ballo delle cheerleader, è stata la telefonata in diretta del presidente Claudio Lotito, da sempre simpatizzante del torneo e deciso sostenitore dei suoi principi portanti: condivisione, lotta al disagio giovanile, aiuto a sviluppare consapevolezza e spirito critico. A garantire la buona riuscita della manifestazione il gruppo dei tifosi biancocelesti Gate 51, i genitori che si sono reinventati mister, gli sponsor che non fanno mancare il loro apporto ed ovviamente gli alunni: giocano, organizzano, fanno volontariato e vogliono includere i più deboli... lo spirito del Distinti e Forti è già fortemente affermato. Demetrio Logiudice

«Pellegrini di speranza nella società e nel lavoro», è il tema del primo incontro assembleare nell'anno pastorale della pastorale sociale e del lavoro (Psl), che si terrà sabato 30 novembre al Centro pastorale diocesano in via della Storta 783. Un'iniziativa dedicata in particolare agli operatori della Psl, ma aperta a tutti coloro siano interessati. L'accoglienza è prevista alle 9.30 con i saluti e le indicazioni sui lavori di Vincenzo Mannino, incaricato diocesano. Alle 10 il vescovo Gianrico Ruzza offrirà una meditazione sul titolo che collega il servizio della Psl nella Chiesa al percorso

dell'anno pastorale in diocesi e a quello del Giubileo (Spes non confundit). Il pastore darà anche sue indicazioni per le linee di attività della Psl per i prossimi mesi. Seguirà un tempo di silenzio e di preghiera personale su quanto ascoltato dal vescovo. La seconda parte del programma riflette la varietà degli ambiti animati da questo settore della pastorale della Chiesa: alcuni membri

Un'assemblea di avvio sul tema della speranza che si terrà il 30 novembre al centro pastorale

della Psl presenteranno le attività in corso e quelle programmate. Luigi Cortorillo riferirà sulla rete territoriale degli operatori di pastorale sociale e del lavoro in diocesi. Sulle iniziative del creato farà una sintesi Emanuela Chiang. Angelo Vecchi illustrerà i primi passi della pastorale del mondo agricolo, nella quale si è configurato l'Osservatorio Agricolo Portuense. Elisa Di Donato interverrà invece sul Progetto Policoro, tessendo la relazione tra giovani, Vangelo e lavoro. Mannino concluderà sulle iniziative della Pastorale sociale e del lavoro e i cantieri del Sinodo. Dalle 12 ci sarà il momento assembleare con il dialogo tra i presenti.